



L'Araldo

*Bollettino della parrocchia san Pietro d'Alcantara in Villa Campanile
diocesi di san Miniato (Pisa)*

Per corrispondenza ed abbonamenti rivolgersi al sac. don Sergio Occhipinti tel 3483938436 - Don Roberto Agrumi 3492181150 - Abb. annuo € 15,00 sul c.c.p. n° 11148566 - int. a Parrocchia s. Pietro d'Alcantara via Pini 2 - 56022 Villa Campanile (Pisa).
aut. trib. Pisa n° 22 del 9-3-1972 -Dir. resp. don Roberto Agrumi - roberto.agrumi@alice.it

Carissimi fedeli, ormai la santa Pasqua si fa più vicina e la benedizione delle famiglie è un'occasione per prepararsi sempre più a questo mistero di morte e risurrezione. Un invito a cogliere questo ultimo sprazzo di quaresima per intensificare sempre più il nostro rapporto con il Signore Gesù entrando in uno spirito sempre più rinnovato di conversione, di adesione alla volontà di Dio e di maggiore partecipazione alla vita della chiesa, nella preghiera e nelle opere di carità fraterna. Celebrare ogni anno la Pasqua del Signore, ricordare e rivivere i suoi gesti e le sue parole, è confessare la fede nella resurrezione di Cristo, è affermare di credere che la vicenda di quell'uomo, Gesù di Nazaret, come lui ha vissuto e come lui è morto ed è tornato alla vita, possiede ancora oggi un valore e un significato grandi per la vita degli uomini e per l'intera storia dell'umanità. Per questo, la celebrazione memoriale della Pasqua del Signore rende i cristiani contemporanei alla Pasqua di Cristo, una contemporaneità che consiste nella permanenza di senso oggi per ogni credente dell'evento che egli celebra nelle liturgie pasquali. Se la Pasqua di Cristo ha senso oggi per il cristiano, egli è contemporaneo alla Pasqua e la Pasqua è contemporanea a lui: qui sta l'importanza decisiva delle celebrazioni liturgiche pasquali nella vita dei credenti. La Pasqua di Cristo, infatti, è ancora oggi salvezza se a essa ogni discepolo del Signore aderisce con l'intera sua esistenza. La ragione per cui la chiesa celebra annualmente le liturgie del Triduo santo è quella di far conoscere e far penetrare nei cristiani e in ogni uomo tutta la storia della salvezza illuminata dal soffrire, dal morire e dal risorgere di Gesù, e dunque dall'intera sua vita donata per la salvezza del mondo. Confessare ogni anno nelle

liturgie della Pasqua del Signore che «Cristo è risorto dai morti» significa gridare a ogni uomo, a ogni essere vivente e a tutta la creazione che «l'amore è più forte della morte». Vi auguro una fervente preparazione alla santa Pasqua.

Buona Pasqua!!!!
Vostro aff.mo don Sergio

Camminando verso Pasqua (d. Angelo)

Il mio viaggio verso Pasqua è incominciato. Ho fatto tanti propositi: rinuncerò a qualcosa, frenerò la lingua, sarò più paziente, cercherò di vedere il positivo...Ed ecco che già iniziano i problemi, le difficoltà, le stanchezze, la tentazione di lasciar perdere, di rimandare al giorno dopo, di dimenticare la mia promessa...Mi sono appena messo in cammino, Signore, e sono già stufo e sbuffo. Mi sono appena messo in cammino, Signore, ma non ci credo che ce la farò... E provo vergogna... e anche un po' di rabbia...Ma forse... ho sbagliato tutto. Sì...Ho sbagliato a pensare che il cammino verso Pasqua, significhi solo una serie di impegni e di rinunce, una moltiplicazione di sacrifici e di preghiere...Forse, in questa Quaresima, dovrei solo abbandonarmi a te, lasciarmi andare a te così come sono: fragile, incapace, limitato, peccatore. Abbandonarmi a te, perché tu, Signore, sei il cammino che percorro. Tu, Signore, sei la mano che mi guida. Tu, Signore, sei lo sguardo che mi fa percepire gli altri. Tu, Signore, sei la bocca quando ti do testimonianza. Tu, Signore, sei l'orecchio, che ascolta le parole non dette. Tu, Signore, sei la strada di questa Quaresima che mi porta incontro a te, che mi porta incontro agli altri.



Settimana Santa

29 marzo - Domenica delle Palme Ore 9,30 - Benedizione dei rami d'ulivo e delle palme in piazza della chiesa e processione fino al mulino. Al rientro in chiesa, celebrazione della santa messa e lettura della Passione. **31 marzo e 1° aprile - Sante quarantore** martedì 31 - ore 16,00 esposizione del Santissimo. Ore 17,00 santa messa - mercoledì 1° - ore 16,00 esposizione del Santissimo. Ore 17,00 santa messa. **2 aprile Giovedì santo** ore 17,00 santa messa in ricordo della cena del Signore. Lavanda dei piedi, benedizione del pane. Ore 21,00 - Adorazione del SS. **3 aprile Venerdì santo** Dalle ore 9,00 alle 12,00 - Adorazione del SS. Ore 17,00 - Celebrazione della Passione del Signore. Letture, preghiera dei fedeli, adorazione della Croce, santa comunione. **4 aprile Sabato santo** Dalle ore 15,00 alle 17,00 - confessioni per adulti: Ore 21,00 VEGLIA PASQUALE - benedizione del fuoco e del cero, annuncio della risurrezione, liturgia della parola, benedizione dell'acqua battesimale, liturgia eucaristica. **5 aprile SANTA PASQUA** Ore 10,00 - Santa messa nel giorno della risurrezione. **6 aprile Lunedì dell' Angelo** Ore 10,00 - Santa messa

Noi, nati di febbraio (di Attilio Boni)

Nati di febbraio ovviamente perchè a chi scrive questo piccolo articolo è venuto alla luce il succitato mese, si è vero che è il più corto di tutti i mesi, cioè di 28 giorni e a dire di molti anche noi deficitiamo di qualche giorno in meno nella nostra materia grigia. Ma non è vero, invece noi abbiamo delle capacità, secondo me, più sviluppate di altri, nati in mesi diversi. Noi, ad esempio, siamo sempre allegri, sorridenti sempre pronti a prenderci in giro e a stare agli scherzi ed a burlarsi del prossimo sempre in virtù della sana estrosità casareccia, senza offendere nessuno. Il periodo in cui siamo venuti al mondo è quello carnevalesco, perciò non potevamo essere diversi, esilaranti, estroverci e un pò malinconici, mai arrabbiati, se non con noi stessi o a volte con il mondo intero, sempre prodighi a mettersi in gioco per gli altri, senza voler riconoscenze e meriti. Noi nati nel mese di febbraio; un noto proverbio echeggia così: "febbraio febbraio corto e maledetto" Il proverbio ci calza a meraviglia, ci racchiude tutti in queste poche righe, si siamo maledettamente sinceri e autoritari, ma sappiamo metterci al servizio di tutti, siamo maledetti toscannacci, sempre nel senso buono della parola, non è che quelli nati sotto gli altri mesi dell'anno siano inferiori o superiori a noi, non ce ne vogliano, ma noi siamo diversi anche perchè chi è nato il 29 febbraio può festeggiare il proprio compleanno ogni 4 anni (così si sente più giovane) e i nati negli altri mesi non lo possono fare. Insomma noi siamo "diversi", siamo quelli nati di febbraio, vi piaccia oppure no siamo così. Grazie a tutti. *(uno nato di febbraio, non so se l'avete appreso)*



Chiara e Francesco

Sabato 14 Marzo alle ore 21.15 al Teatro Verdi di S. Croce sull'Arno, andrà in scena il musical "Chiara e Francesco. L'amore quello vero". A trent'anni da "Forza venite gente", Chiara e Francesco diventano giovani del nostro tempo: giovani in cerca della loro vocazione, della libertà, della solidarietà, innamorati di chi soffre e di chi è solo, disposti a spogliarsi di tutte le ricchezze e le sicurezze per poter abbracciare pienamente l'amore quello vero, cioè Cristo. La parola di Gesù, che inonda le menti e le anime di Chiara e Francesco, diventa per i due come una mappa da seguire alla lettera. È il Vangelo dell'amore, quello vero, che sostiene gli sforzi, il coraggio, la tenacia e il sacrificio dei due giovani di Assisi, verso la loro avventura terrena e spirituale che si sono scelti con la caparbieta e l'orgoglio di chi è privilegiato, perchè è veramente illuminato da Dio. Il musical è messo in scena dalle famiglie, oltre quaranta, della parrocchia di Altopascio. Questo gruppo di famiglie

Domenica 8 Febbraio 2015: La Ranocchia sbarca al «Gran Carnevale della risata di Busseto» e scalda il corso ricoperto di neve ...

Continua il Carneval Tour del Complesso Folkloristico la Ranocchia. Dopo l'apertura dei corsi mascherati ad Orentano, la Ranocchia riprende il suo itinerante viaggio attraverso le manifestazioni folkloristiche italiane più famose, primo appuntamento fuori regione il "Gran Carnevale di Busseto". Mentre l'orologio super accessoriato del nostro suonatore di bombardino segna impietoso la temperatura di -2°C, le porte del bus si aprono lasciando gli eroici componenti della Ranocchia su una coltre di neve immacolata. Il tempo di inquadrarsi e via, si parte con a capo lo



Busseto: caratteristica cittadina nel centro della bassa parmense, ricca di storia e tradizioni. Sede della Signoria dei Pallavicino, vide crescere e fiorire nel XIX secolo il talento naturale del maestro Giuseppe Verdi. A Busseto è molto sentito il Gran Carnevale della Risata, con i suoi enormi e colorati carri allegorici. L'otto febbraio in sfilata il Complesso folkloristico «La Ranocchia» di Orentano.

stendardo che porta in evidenza il campanile del nostro amato Orentano. La sfida: scaldare con la musica la rigida temperatura esterna...e iniziamo con "La banda". Il pubblico incredulo assiste alle performance delle brave e calorose majorette che senza batter ciglio dimostrano come il ballo possa scaldare il cuore e i muscoli. Il repertorio spazia dalle musiche anni '60 a quelle anni '80 accontentando tutti, giovani e meno giovani, il canto si leva festoso e accompagna La Ranocchia durante tutta la sfilata. Vi sveliamo allora come siamo riusciti a vincere il freddo e il gelo alle mani? Con il calore del pubblico e la loro attiva partecipazione all'allegria sfilata. Ce ne torniamo a casa lasciandoci alle spalle la coltre di neve che porta i segni dei nostri passi e uno strano senso di calore nel petto, che non è solo effetto del riscaldamento acceso dall'autista per riattivarci la circolazione motoria. Alla prossima tappa per condividere con voi temperature e sensazioni.

collabora nelle varie attività parrocchiali con spirito di servizio e corresponsabilità. Una volta l'anno, viene preparata una rappresentazione teatrale, che serve molto come conoscenza e crescita nella solidarietà familiare, mettendo a disposizione ciascuno il proprio talento. Importante è l'aggregazione familiare: infatti la famiglia, anche se con fatica, impara a non chiudersi in se stessa, ma ad aprirsi, a condividere, ad ascoltare e soprattutto a formarsi per poter educare nella verità della fede. L'incasso della serata sarà devoluto alla Misericordia di San Romano, per la manutenzione dei locali del Consultorio Familiare Diocesano "A. Giani", e al "Laboratorio Don Chisciotte", associazione di volontariato per portatori di handicap (Avulss). Per maggiori informazioni e prenotazioni posti in teatro contattare David 346 6932147 e Paolo 338 6182422.

BILANCIO PARROCCHIALE 2014

ENTRATE € 16.455,41	
Questue	8.262,89
Benedizione delle famiglie	3.348,00
Offerte varie alla chiesa	4.844,52
USCITE € 15.655,21	
Araldo stampa e spedizione	1.080,00
ISDC e collaboratori	3.785,00
Assicurazioni	686,44
Materiale liturgico, fiori	2.332,76
Giornate di carità	1.450,00
Manutenz. Straordinaria	859,47
Manutenz. Ordinaria	390,00
Acqua	265,30
Gas	3.275,40
Telecom	257,89
Enel chiesa	967,27
Enel canonica	305,68
TOTALE + 800,20	

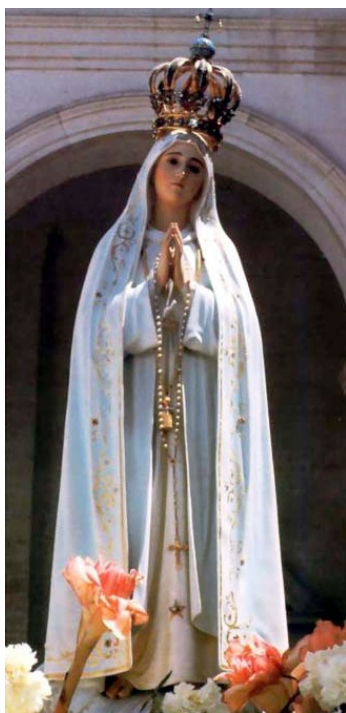
Si sono uniti in matrimonio

Sabato 7 febbraio - Federico Salvatori e Susi Neri



La Madonna di Fatima, pellegrina, visita le parrocchie dell'unità pastorale delle Cerbaie

Si tratta, non dell'originale, ma di una perfetta riproduzione, che compie pellegrinaggi nelle parrocchie di tutto il mondo e che è venerata ed accolta con lo stesso entusiasmo e la stessa fede. Il primo appuntamento è a Galleno dal 24 al 30 maggio. Il 29 maggio sarà alle Pinete, mentre il 30 e 31 maggio sarà al santuario di Querce. Poi dal 31 maggio al 3 giugno sarà a Staffoli. Il pellegrinaggio si concluderà dal 4 al 6 giugno prima a **Villa Campanile**, quindi ad Orentano. Per la durata di tutto il pellegrinaggio saranno celebrate messe solenni e speciali appuntamenti per i tanti fedeli devoti alla Madre Celeste.



LA PRO LOCO DI VILLA CAMPANILE HA ELETTO IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO



Benedizione delle famiglie, nelle case

La benedizione pasquale delle famiglie costituisce un'antica tradizione della Chiesa. Attraverso questa modalità il parroco o chi per lui visita le famiglie portando la pace. Non si tratta allora di una generica "Spruzzatina" d'acqua santa su pareti e mobili di una casa vuota, ma



l'incontro con chi "vive" la casa e nella casa, appunto la famiglia. Cristo è la nostra pace offerta, gratuitamente a tutti. Questa pace così offerta, costituisce il fondamento e il sostegno di ogni impegno per la pace, non solo di quella nel mondo, ma anche di quella nel nostro cuore, nella nostra famiglia, nelle nostre relazioni quotidiane. Anche la famiglia allora come la Chiesa, diventa "casa e scuola di comunione". Una casa, la famiglia costruita sul saldo fondamento della Parola di Dio, roccia stabile e sicura, su cui trovare forza, costanza, decisione di perseverare nell'impegno di fedeltà, verità e indissolubilità a suo tempo assunto (Mt 7,24-27). Con questo augurio ci accingiamo a farvi visita, per portare a tutti la benedizione di Dio e potere insieme benedire il Signore. "L'anima mia magnifica il Signore..." è il canto di gioia e di umiltà della Vergine Maria «tempio – casa – di Dio»

CALENDARIO (inizio ore 14,30)

Lunedì 16 marzo da P.zza Pertini, fam Vannelli, via Ulivi fino alla fam. Barghini. **Martedì 17 marzo** Via Signorini, da Cristiani Florio, fino alla corte Signorini. **Mercoledì 18 marzo** Corti: Belvedere, Nandone, Mengaccino, Bistone, Cherubino, Guerrino e Bacarino. **Giovedì 19 marzo** Via del campo sportivo, Foresto, Monello, Luini, Lo Scorpione, via Ulivi fino alla via Romana. **Venerdì 20 marzo** Via Romana, da corte Montanelli fino a Ghimenti. **Lunedì 23 marzo** Corti Camillino, Lippo, La Toppa, Mennino, Menconi, Lo Spettore, Lelli. **Martedì 24 marzo** Via Tullio Cristiani, da fam. Barbieri, Buonaguidi, Gattorosso, Giannella, Bertoncini e corte Dori. **Mercoledì 25 marzo** Via Dori, partendo dalla Chiesa, Bisti, Regoli, Tasciuano, fam. Megaro, via Romana fino a fam. Bocciardi. **Giovedì 26 marzo** Dall' asilo via Ulivi fino a corte Lazzeri, via della Vite e via Cerro. **Venerdì 27 marzo** P.za san Pietro d' Alcàntara e via della Pace, via Dori dal bar fino alla chiesa,

Benedetti Simone - Presidente (confermato all'unanimità per il secondo mandato consecutivo). **Gigli Giovanna** – vice presidente - **Bandettini Guido** – tesoriere (confermato all'unanimità per il secondo mandato consecutivo) - **Viviani Roberta**– vice tesoriere - **Nelli Andrea** – segretario - **Di Cesare Tatiana** – vice segretario - **Merlini Roberta** – disponibile per revisore dei conti (da votare in assemblea dei soci) Consiglieri: **Nelli Gisberto** - **Barghini Lorenzo** - **Bartoli Alessandra** - **Davide Lazzeri**. (nella foto, il nuovo consiglio).

FRATRES di Villa Campanile

Febbraio 2015

I donatori di sangue sono persone comuni, gente normale. Chiunque può diventare un donatore purché abbia dai 18 ai 65 anni, che pesi almeno 50 chilogrammi e goda di buona salute. Tutti possiamo fare una nobile azione donando un pò del nostro fluido vitale: uomini e donne, l'artigiano, il commesso, la parrucchiera il barman, il capo dei pompieri e persino preti e suore. Il nostro Don Sergio è uno dei più assidui donatori di sangue nel gruppo Fratres di Orentano, ma il nostro diacono Roberto lo è ancora di più; anche il nostro Sindaco Gabriele Toti è un donatore molto costante. Non c'è preclusione per nessuno nel compiere questo gesto anche perché negli ultimi anni c'è un continuo aumento della richiesta mentre è in forte calo l'offerta; i donatori anziani non possono più donare quando raggiungono i limiti di età mentre i nuovi sono sempre di meno, non si riesce a sostituire adeguatamente quelli che mancano. Per diventare donatori oltre ad avere i requisiti sopra indicati, occorre avere soprattutto tanto amore per il prossimo, umanità ed altruismo incondizionato perché non possiamo decidere a chi dare il nostro sangue, chiunque può ricevere il nostro dono e non sapremo mai a chi è stato destinato. Donare il sangue dà indubbi benefici a chi lo riceve ma anche chi dona, oltre alla



Fantasma alla Villa

Può sembrare il titolo di un thriller, quelli che andavano tanto di moda negli anni 70, ed invece vuole essere il ricordo o forse il rimpianto degli anni della gioventù quando per divertirsi bastava poco: una allegra compagnia di ragazzi, una casa disabitata e qualche vecchio lenzuolo bianco per travestirsi da fantasmi. Il grande edificio, che noi chiamavamo palazzaccio, situato dietro la nostra Chiesa Madre, la famosa villa con il campanile da cui sembra abbia preso il nome il nostro borgo, è stata per diversi anni in stato di semi abbandono. Le stanze erano deserte, senza l'ombra di un mobile e le porte erano aperte alla mercé di chiunque avesse voluto entrare a curiosare. Naturalmente, come in tutte le storie di case abbandonate, anche in questa nostra si narra di una ragazza che dopo essere stata imprigionata nella torretta per diversi anni, morì di stenti invocando la libertà perduta a causa di un amore non accettato dalla sua famiglia. Fin qui arriva il mito mentre ora parliamo di quello che facevamo per prenderci gioco di qualcuno che credeva nelle apparizioni. Le serate estive, afose ed appiccicaticce, sembravano non finire mai. Oltre il bar c'era il vuoto, il buio dei campi, il latrare lontano dei cani. La monotonia e la noia calavano sul piccolo borgo prendendo inesorabilmente il sopravvento, come una tela che imbrigliava le cose e le persone rallentandone i movimenti ed affievolendo le voci. Noi ragazzi adolescenti, dalle energie irrefrenabili e dalla voglia di combinarne sempre qualcosa, eravamo sempre a caccia di qualche geniale trovata; le lunghe e noiose serate



C'è bisogno di te...

**DONA
SANGUE!!**

soddisfazione morale, riceve un servizio di controllo sulla propria salute: esami del sangue, visita medica, elettrocardiogramma. Il nostro sangue spesso riesce a salvare una vita o aiuta qualcuno a stare meglio. Nel mio pellegrinaggio in vari ospedali per le mie vicende di salute, ho potuto constatare di persona la sofferenza di chi sta male ed il beneficio che produce una sacca di sangue, per un anemico è come ricevere l'acqua nel deserto, è come dare l'ossigeno a chi sta annegando. Ricorderò sempre le parole del nostro compianto Otello che diceva sempre che il sangue non sgorga dalle fontane ma è un nettare preziosissimo che circola solo dentro di noi. Vi rivolgiamo l'invito ad avvicinarvi alla nostra associazione di volontariato, senza timore. Occorre vincere il tabù della donazione e la paura dell'ago pensando al grande bene che si può fare al nostro prossimo. Il nostro centro trasfusionale di riferimento è quello del nuovo Ospedale San Luca di Lucca dove siamo accolti con grande attenzione e professionalità dagli addetti al servizio, medici ed infermieri tutti. La domenica mattina possiamo accompagnarvi presso il centro per farvi sentire a vostro agio e guidarvi per ottimizzare i tempi. Siamo a vostra disposizione per ulteriori chiarimenti, rivolgetevi a noi con fiducia. Un caro saluto ed augurio di buona donazione a tutti. (Attilio Boni Capogruppo Fratres di Villa Campanile, Donato Pasculli Presidente)

ci stavano troppo strette, non potevamo rassegnarci all'idea che un'altra giornata sarebbe trascorsa così senza aggiungere qualcosa nella nostra scatola dei ricordi. Qualcosa andava studiata, però non poteva essere troppo banale ed innocente. Perché il gioco potesse passare agli onori della cronaca ed essere ricordato anche a distanza di qualche anno, doveva lasciare un segno tangibile, bisognava che qualcuno ne facesse le spese, certamente non eccessive ma una vittima innocente doveva pur esserci. Allora questa sera facciamo i fantasmi, così facciamo morire di paura qualche credulone e ci facciamo quattro belle risate alle sue spalle. Però non tutti erano d'accordo sulla burla specialmente se il soggetto che veniva preso di mira poteva reagire in modo violento ed incontrollato, occorreva calcolare il rischio delle ritorsioni; in fondo eravamo sempre dei ragazzi incapaci di rispondere alle possibili offese. Alla fine del gran consulto, convinti anche quelli più scettici, finalmente si parte per la scorribanda. Con qualche stratagemma facevamo sparire dei vecchi lenzuoli dalle casse panche delle nostre mamme, e questi erano i nostri spaventosi travestimenti. Così agghindati, entravamo nella casa abbandonata con qualche torcia per creare degli effetti spettrali. Lanciando urla spaventose ci aggiravamo nelle stanze spoglie e polverose affacciandoci alle finestre per far sentire i nostri lamenti agli sprovveduti passanti che capitavano a tiro delle nostre grida. Qualcuno scappava urlando contro gli spettri che abitavano la casa maledetta ed il giorno dopo in paese risuonavano gli echi della scorribanda notturna dei fantasmi che tenevano imprigionata lo spirito della bella fanciulla morta di stenti. Naturalmente i veri spettri ridevano sotto i baffi senza mai ammettere di essere stati i responsabili della notte brava che aveva interrotto il sonno di qualche pacifico Villese ma aveva anche rotto un po' il tran-tran del borgo annoiato. Per qualche anno si parlava ancora di questi fantasmi della Villa finché eravamo sempre dei giovani goliardi buontemponi amanti della burla e delle risate a buon mercato. Ora i nostri giovani non apprezzano più questi innocenti passatempo, ed i fantasmi non fanno più paura a nessuno. Certamente i tempi ed i costumi cambiano molto più velocemente di noi con le nostre vecchie nostalgiche storie. Siamo comunque contenti di essere stati testimoni di un'epoca felice e spensierata in cui ci accontentavamo di un po' di sano divertimento senza pretendere la luna ma godendo per quello che potevamo ottenere con i nostri mezzi. Un caro saluto da un nostalgico ex fantasma Villese. (Attilio Boni)